

Stella Maris e l'altro volto dello shipping

L'accoglienza ai marittimi nel primo porto italiano ai tempi della globalizzazione. Parla il Diacono Franzì

Grazie alle nuove tecnologie che mettono in connessione tutti e alla storica opera di volontariato che dagli anni venti dello scorso secolo l'**Apostolato del Mare** svolge nei porti di mezzo mondo, gli equipaggi poco tempo fa definiti "invisibili" perchè sfuggenti ai numeri di una globalizzazione poco propensa a soffermarsi sui diritti delle persone, oggi sono un po' meno invisibili. Accoglienza, assistenza e conforto sono i saldi pilastri ideali che caratterizzano l'attività dell'Apostolato del Mare che tramite la **Stella Maris** garantisce una costante e importante presenza nei porti italiani. Nel solo porto di Genova, primo scalo marittimo italiano, lo scorso anno i volontari dell'Apostolato del Mare hanno incontrato oltre 27mila marittimi, visitando 1330 navi mentre sono stati poco più di 1500 i marittimi ospitati nei due Centri genovesi della Stella Maris. La Relazione Pastorale 2017, tra i puntuali dati statistici su composizione e nazionalità degli equipaggi, riscontra il progressivo miglioramento delle condizioni ambientali e contrattuali in termini di permanenza a bordo.

«Sono in aumento le navi con Internet ma, salendo a bordo, comunque offriamo sempre ai marittimi che incontriamo il calore di un'ospitalità disinteressata» - ci spiega il Direttore e Assistenti Pastorale della Stella Maris genovese **Massimo Franzì** che ci ha rilasciato l'intervista che segue, raccontando scopi e progetti dell'Associazione.

Stella Maris è un'emazione della Chiesa cattolica, che tipo di approccio avete con i marittimi di altre confessioni religiose?

La nostra opera è per ogni uomo senza differenza di razza o religione. Al marittimo offriamo l'amicizia e la presenza della Chiesa. Una presenza discreta che tenta di rispondere alla gente di mare che ci attende a bordo per colmare le profonde nostalgie dell'anima e sentirsi parte attiva della Comunità. Come Apostolato del Mare cerchiamo di rappresentare il volto premuroso della chiesa nel mondo marittimo. Nel 2017 abbiamo continuato a svolgere la nostra attività e sono stati veramente tanti gli articoli religiosi richiesti ed offerti sia a bordo che nei nostri centri. La nostra Cappella è sempre aperta con le luci accese, per accogliere i marittimi che cercano un momento di preghiera. E' importante per noi ricordare che anche i marittimi non Cristiani, ma comunque credenti, trovano



Il Direttore di Stella Maris Genova Massimo Franzì. A sinistra il Cardinale Angelo Bagnasco

Thanks to the new technologies that connect everyone (the Internet is now present on almost all ships) and the historic work of volunteering that since the twenties of the last century the Apostolate of the Sea has been performing in the ports of half the world, the crews a short time ago defined as "invisible" because they are elusive to the numbers of a globalisation unwilling to dwell on the rights of people, today they are a little less (invisible). Hospitality, assistance and comfort are the ideal pillars that characterise the activity of the Apostolate of the Sea, which through Stella Maris guarantees a constant and important presence in Italian ports. In only the port of Genoa, the leading Italian maritime port, last year the volunteers of the Apostolate of the Sea met more than 27 thousand seafarers, visiting 1,330 ships while just over 1,500 seafarers hosted in the two Genoese centres of Stella Maris. The 2017 Pastoral Report, among the precise statistical data on the composition and nationality of the crews, finds the progressive improvement of the environmental and contractual conditions in terms of board stay. In the interview that we are publishing in this issue, the Director of the Stella Maris of Genoa, Massimo Franzì tells us about the work of the volunteers on board ships along with the dreams and projects to grow this religious association.

nella Stella Maris al di là dei muri e delle barriere una luce di infinito. Molti marittimi anche di alte confessioni ci chiedono, infatti, aiuto ed assistenza religiosa, trovando in noi un rappresentante di Dio che è comunque più grande delle nostre divisioni. Il messaggio è chiaro: Tu mi rappresenti DIO e questo mi basta

Che tipo di assistenza fornite agli equipaggi che contattate a Genova?

Il primo servizio è sempre quello dell'accoglienza, del saluto e dell'ascolto. Il marittimo sa che può trovare una Casa per condividere i suoi bisogni, la sua solitudine, le sue gioie. Inoltre, offriamo delle NEWS stampate giornalmente, nelle principali lingue dei marittimi, Cartine della città per muoversi agevolmente non solo in porto, oggetti religiosi e schede telefoniche per poter connettersi con casa

Quanti siete a Genova e su quali strutture fate affidamento?

Attualmente come Stella Maris siamo presenti con 2 sedi (Seamens club) a Dinegno e VTE di Prà. Visitiamo giornalmente con 3 squadre di volontari, il porto di Genova, il Porto Petroli di Miltedo e il terminal VTE. Tutto questo servizio è garantito dall'impegno di 40 volontari adulti e 30 giovani

E' interessante questo rapporto tra i giovani e l'Apostolato?

Abbiamo al nostro interno un nutrito gruppo di giovani che aiutano i Volontari più

adulti sia nelle visite a bordo che nell'apertura dei centri. Alcuni Sono Diplomatici dell'Istituto Nautico in attesa di imbarco, ci sono anche studenti universitari e la maggioranza sono interessati all'acquisizione dei crediti formativi, familiarizzando con l'ambiente marittimo.

Si è cercato di creare un gruppo di amici e di crescita comune. I giovani trovano in Stella Maris un ambiente familiare, una proposta di impegno e di crescita.

In particolare, è un'occasione per incontrare le culture e le nazionalità dei vari marittimi, per rafforzare l'inglese e per cominciare a capire il mondo del lavoro. In questo senso, i giovani rimangono affascinati da questa mondialità costituita sia dei marittimi sia dalle Stelle Maris attive nei vari porti del mondo.

Il profilo tipo del volontario Stella Maris?

Noi abbiamo volontari dai 16 ai 90 anni. Ognuno può dare il suo contributo in tanti ambiti ed in tanti servizi utili per la struttura. Il volontario deve essere una persona accogliente, pronta all'incontro ed all'ascolto e, non ultimo, masticare un minimo di inglese. Anche se poi il linguaggio del cuore supera ogni ostacolo

Progetti e sogni per far crescere la vostra comunità?

Avere un Welfare Marittimo in applicazione della MLC 2006 al punto 4.4 sul benessere della gente di mare degno di questo nome. Non si tratta di strutturare un'attività caritativa, bensì di dare dignità alle persone. L'organizzazione dei Comitati Territoriali è ne-



Un volontario della Stella Maris distribuisce alcune riviste a bordo

cessaria proprio per questo: l'assistenza, il welfare, il benessere delle persone non può essere oggi più affidata al "buon cuore", ma deve essere strutturata, organizzata e, soprattutto, riconosciuta come è giusto che sia in uno Stato di diritto quale è il nostro ordinamento nazionale. L'attività di welfare, inoltre, è una preziosa qualifica del territorio che può offrire, al livello locale, davvero tanto in termini di accoglienza e di assistenza. Pertanto vogliamo ribadire la nostra disponibilità e quella dell'Apostolato del Mare a continuare con il progetto in atto, nel nome di quelle persone che rischiano di essere dimenticate. A ciò è legata la possibilità di avere dei finanziamenti per poter creare dei progetti di formazione e lavoro con alcuni giovani del settore che oltre a fare un servizio, possono avere quel minimo di rimborso spese

che li possa formare e mantenere per i primi tempi. Venendo alle strutture, siamo già presenti nel porto di Genova, nel porto petroli di Multedo e nel porto del VTE, Vorremmo essere presenti con un centro anche al terminal crociere per prestare servizio anche a tutti i marittimi delle cruise ships. Si tratta di equipaggi non meno bisognosi di attenzione. Purtroppo sino ad oggi non si è ancora riusciti ad avere la disponibilità di un locale. Vorremmo, infine, essere presenti anche al porto antico dove ormeggiano i grandi yacht. Un mondo particolare dove, comunque, i pochi marittimi imbarcati chiedono sempre di più un aiuto. Molti di loro vengono nella nostra sede per un consiglio o per assistenza perché i contratti dei lavoratori marittimi sugli yacht non sono sempre ottimali. #

A cura di Angelo Marletta